Anno 47.° - N. 128

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 10 Maggio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA CONSEGNA DI SCUTARI AI RAPPRESENTANTI DELLE POTENZE

L'INCENDIO DEL GRAN BAZAR - RE NICOLA PARLA AI DEPUTATI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il discorso di Re Nicola ai rappresentanti del popolo

CETTIGNE, 9. — La convocazione della Scupstina cui doveva sottopporsi la questione di Scutari è divenuta superfluea, avendo il Montenegro ceduto su tale questione.

La Scupstina è aggiornata con decreto reale che sanzionerà la lista del nuovo gabinetto. Il re ricevette a palazzo tutti i mebri della Scupstina ed espose loro le ragioni per le quali il Montenegro cedette. Le dichiarazioni del re furono acclamate vivamente.

CETTIGNE, 9. — Nel suo discorso ai membri riuniti dela Sculpstina il Re accennò in alcuni tratti allo svolgimento dell'ultima guerra e alla crisi di Scutari.

Egli cominciò con un riepilogo storico sui conflitti alla frontiera montenegrina che si acuirono durante l'estate scorsa e che furono una delle ragioni della guerra con la Turchia. Il risultato della guerra, continuò il Re, è che i serbi sono stati liberati dal giogo turco. L'ultimo baluardo dell'Impero turco era Scutari che cadde egualmente. Le potenze però protestarono che questa città cadesse al Montenegro. La Russia ci consigliò di sottometterci alla volontà dell'Europa e domandò che Scutari venisse consegnata alle potenze. Il Montenegro prima non potè esaudire tale domanda.

Per conseguenza l'Europa prese misure contro il Montenegro. La Serbia fu minacciata di misure coercitive nel caso che non ritirasse le sue truppe di aiuto mandate al Montenegro. Rimasto infine solo il Montenegro nell'interesse della pace universale e nell'interesse del paese dovette cedere.

Così esso rese un grande servigio al popolo serbo. La Russia, la Serbia e nell'ultimo tempo anche la Grecia, lo consigliarono insistentemente a cedere.

Alla fine del discorso il Re constatò che l'onore delle armi del Montenegro è intatto, che il Montenegro fu sempre all'altezza del suo valore. Il Montenegro è ingrandito e va incontro a giorni migliori, appoggiato dallo spirito d'amore e di concordia all'interno mercè cui il Montenegro sarà sempre capace d'una nuova resurrezzione nazionale.

Il discorso del Re fu accolto con calorose ovazioni.

Il bazar di Scutari in fiamme

VIENNA, 9. — *I giornali dicono che secondo informazioni private un gravissimo incendio scoppiò ieri nel bazar di Scutari e che a causa del vento e della mancanza d'acqua, esso assunse proporzioni grandi. Si aggiunge che corrono le voci secondo le quali le truppe Montenegrine avrebbero messo fuoco al bazar prima di lasciare la città.*

CETTIGNE, 9. — *Le cause dell'incendio scoppiato nel bazar di Scutari sono ancora ignote. Le truppe montenegrine accorsero e riuscirono, dopo alcune ore, ad estinguere l'incendio. Numerosi negozi rimasero bruciati.*

CATTARO, 9. — *Secondo informazioni qui pervenute l'incendio del gran bazar di Scutari distrusse notevoli quantità di tappeti, stoffe di seta, articoli d'oreficeria d'oro e d'argento. Dicesi che i danni siano considerevoli.*

La calma regna in Montenegro

VIENNA, 9. — Il Neues Wiener Tagblatt *ha da Cettigne: Nei circoli diplomatici originariamente si temeva che la cessione di Scutari avrebbe avuto per conseguenza dimostrazioni a Cettigne ed una rivoluzione militare. Se è anche vero che nei circoli militari vi fu una grande eccitazione, nondimeno attualmente regna completa tranquillità. Da parte del governo furono prese tutte le misure di precauzione. Lo sgombro di Scutari avrà luogo probabilmente fra tre giorni.*

Il protocollo per la consegna di Scutari firmato da Burney e Plamenatz

VIENNA, 9. — La Neue Freie Presse *ha da Cettigne: Ieri nel pomeriggio si è firmato il protocollo relativo allo sgombro di Scutari dal vice-ammiraglio Bourney e dal governatore civile di Scutari Plamenatz. Frattanto il Montenegro cominciò a sgombrare la città. Lo sgombro delle posizioni e il trasporto di tutto il materiale di guerra si eseguirà in parecchi giorni.*

Essad pascià seguita a dire che non si è coronato Re d'Albania

LONDRA, 9. — Il *Daily Telegraph* è informato che Ismail Kemal capo del governo provvisorio d'Albania ha ricevuto ieri da Essad Pascià un telegramma nel quale egli dichiara che non si proclamerà Re d'Albania, essendo il suo desiderio quello di cooperare come sempre allo sviluppo e alla grandezza del paese.

Essad Pascià soggiunse che non ha mai aperto negoziati con Re Nicola circa la Corona d'Albania e che la mancanza di viveri è stata quella che ha costretto la città di Scutari alla resa.

Il nuovo stato albanese è una creazione della Triplice

VIENNA, 9. — Il Neues Wiener Tagblatt *passa in rassegna tutti gli avvenimenti balcanici e giunge infine alla seguente conclusione: lo svolgimento della crisi ha dimostrato che l'Austria-Ungheria si trova nel pieno possesso di tutti i mezzi di potenza per raggiungere i suoi scopi. Nello stesso tempo si manifestarono i rapporti organici che rivelarono il compito della triplice alleanza nel Mediterraneo e principalmente l'alleanza austro-italiana come unione strategica difensiva che costituisce ancora oggi il fattore più importante per il mantenimento dell'equilibrio politico nel Mediterraneo, come nei giorni della sua conclusione fatta da Bismarck Andrassy e Crispi. Lo stato di nuova creazione in Europa, l'Albania, che possiede propria vitalità è una creazione di questa configurazione politica.*

La crisi per intimazione nel gabinetto rumeno causata dal conflitto bulgaro-rumeno

BUCAREST, 9. — I ministri conservatori si sono riuniti insieme alla maggior parte della maggioranza conservatrice. Il presidente del consiglio Majorescu ha esposto la situazione interna ed ha detto che i ministri non possono assistere ad un congresso del partito conservatore convocato nel pomeriggio poichè il governo non può appoggiarsi che sulla fiducia del sovrano e su quella del parlamento. Nel pomeriggio durante la seduta del congresso Carp capo del partito conservatore ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso l'opinione che il partito non debba accettare la decisione della conferenza degli ambasciatori riunita a Pietroburgo circa la vertenza rumeno-bulgara. Il partito deve chiedere ai ministri conservatori di uscire immediatamente dal gabinetto attuale. Il congresso ha approvato una mozione la quale dichiara che il partito conservatore aderisce senza riserve alla politica sostenuta da Carp.

L'importanza dell'arbitrato russo nei conflitti fra gli Stati balcanici

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Sofia: Si afferma che mentre il governo bulgaro ha accettato senza condizioni la decisione della Russia relative alla vertenza fra la Bulgaria e la Serbia, il governo serbo ha al contrario fatto riserve del resto senza importanza alla sua accettazione dell'arbitrato russo.

Saranno nondimeno condotte trattative da parte dei due paesi per giungere ad un accordo senza la partecipazione della Russia. Tale accordo ha una importanza tanto maggiore inquantochè costituisce un precedente che costringerà indubbiamente a sottoporre ad un arbitrato anche la vertenza greco-bulgara.

Il fanatismo a Stambul riprende il sopravento

PARIGI, 9. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli che la polizia ha scoperto nel quartiere di Stambul manifesti sediziosi in cui si chiede la smobilizzazione delle truppe di Ciataigia.

Il governo prende tutte le misure per mantenere l'ordine. La circolazione dopo la mezzanotte sarà interdetta per la città per parecchi giorni.

Gli ufficiali turchi e bulgari preparano la delimitazione delle frontiere

COSTANTINOPOLI, 9. — Si conferma ufficialmente che la Porta diede l'ordine relativo al rimpatrio delle truppe turche dall'Albania. Si annunzia che la commissione militare mista composta di ufficiali turchi e bulgari incominciò la discussione riguardo alle delimitazioni della futura frontiera bulgara che va da Midia ad Enos. La commissione si occuperà anche delle condizioni per ottenere il disarmo.

La pietà ellenica al monumento a Santorre Santarosa

ATENE, 9. — In occasione dell'88.mo anniversario della gloriosa battaglia di Sfacteria la città di Pilos in segno di riconoscenza deporrà domattina sul monumento al conte di Santarosa, erettovi dai greci, una corona di alloro.

Gli albanesi issarono la loro bandiera sulle mura di Alessio

VIENNA, 9. — Secondo una corrispondenza da Alessio dopo che i serbi ebbero sgombrato Alessio questa fu invasa dai Mirditi e dai Malissori i quali ne cacciarono i montenegrini issando sulla cittadella la bandiera albanese.

Regna perfetta calma in città.

LA PACIFICAZIONE IN CIRENAICA
La marcia del col. Fioretta

BENGASI, 9. — Ufficiale. — *Una colonna composta di due battaglioni del 79, con artiglieria e cavalleria e una compagnia di ascari bengasini al comando del colonnello Fioretta è giunta ieri a Sidi Calisa e oggi ad Oriana accolta festosamente dalla popolazione.* (Stefani).

Lo Zar a Berlino

BERLINO, 9. — Secondo un telegramma da Pietroburgo al *Lokal Anzeiger* lo czar partirà per Berlino la sera del 21 corr. e sarà accompagnato dal grande maresciallo della corte conte di Benkendorff e resterà a Berlino.

Ufficiali italiani ricevuti dallo Zar

TSARKCJESELO, 9. — L'imperatore ha ricevuto in udienza l'ex-addetto militare d'Italia colonnello Abati ed il nuovo addetto militare maggiore Rafulo.

La crociera dei ministri inglesi in Adriatico

LONDRA, 9. — Il primo ministro Asquith, la signora e la signorina Asquith, il primo lord ammiragliato Winston Churchill, la signora Churchill, le signore Cornvallis West, il contrammiraglio Moore, due segretari privati partirono stamane da Londra per Dower e Calais diretti a Venezia, ove si imbarcheranno sul yach *Enchantress*.

Le signore di Oporto per la fidanzata di Manuel di Braganza

OPORTO, 9. — Le signore di Oporto hanno aperto una sottoscrizione per offrire un dono alla principessa Augusta Victoria di Hohenzollern Sigmaringen fidanzata dell'ex Re Manuel in occasione delle sue nozze. Nella sottoscrizione si notano rilevanti offerte.

La baronessa di Vaughan ha ottenuto il divorzio con l'aiuto di Millerand

PARIGI, 9. — Il *Journal* segnala che ieri è stato pronunciato il divorzio fra la baronessa di Vaughan (l'amica del defunto re Leopoldo) e il signor Durieux che si erano sposati il sei aprile 1910.

La sentenza è stata emessa in contumaccia. La domanda della baronessa è stata sostenuta dall'ex-ministro Millerand.

La dinamite lavora nel Messico
250 soldati fatti saltare in aria

NOGALES, (Arizona). 9. — Si annunzia che i ribelli hanno fatto saltare con dinamite sulla ferrovia dello Stato Messicano un treno che trasportava truppe del governo. Una maggior parte dei 250 soldati che si trovavano nel treno sono morti.

Il nuovo Presidente della Bolivia

LA PAZ, (Bolivia), 9. — Il generale Moutens è stato eletto presidente della repubblica per il prossimo quadriennio.

Lo sciopero al Pireo

ATENE, 9. — Gli impiegati tranviarii di Atene e del Pireo hanno proclamato lo sciopero. Continua quello degli scaricatori del carbone del Pireo.

Una violenta tempesta in Inghilterra

LONDRA, 9. — Una violenta tempesta si è scatenata ieri sul litorale occidentale delle isole britanniche. Numerose imbarcazioni ebbero gli ormeggi rotti. I trasantlantici non poterono lasciare i porti; dei piccoli vapori sono naufragati alle foci del Tyne. Malgrado la violenza delle onde i marinai poterono salvarsi mercè le scialuppe di bordo.

Un altro crimine delle suffragiste

LONDRA, 9. — La bella residenza di Oak Lea a Sowerby Wood nel distretto di Barrow è stata distrutta da un incendio.

Nelle vicinanze sono stati trovati manifesti delle suffragiste. La casa presentemente non abitata, apparteneva un tempo al signor Schneider proprietario di una ferriera.

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia alla Camera

I discorsi del ministro Bertolini e dell'on. Daneo

ROMA, 9. — Presiede MARCORA. — La seduta comincia alle 14.5.

Schermaglie sul processo verbale

BRUNIALTI prende la parola sul processo verbale. Dice che essendosi pubblicato da alcuni giornali che l'on. Eugenio Chiesa avrebbe detto a suo riguardo cose che in realtà non disse confida che eguali inesattezze non appariranno nel resoconto ufficiale.

Ad ogni modo si riserva contestare le argomentazioni svolte dall'onorevole Chiesa.

PRESIDENTE osserva non essere il caso di occuparsi delle inesattezze dei giornali. (*Ilarità, approvazioni*).

MASCIANTONI dichiara di non avere mai partecipato al patrocinio di una causa riguardante il comune di Palena di Pesco Costanzo.

CHIESA EUGENIO afferma che il nome dell'on. Masciantonio figura insieme con quelli dell'on. Manna e Abignente fra i patrocinatori di quella causa sia pure a titolo meramente onorifico, come egli afferma.

Il processo verbale è approvato.

La morte d'un deputato

DACOMO annuncia con dolore la morte dell'on. Giovanni Quistini. Ricorda le sue doti di mente e di cuore.

BONICELLI si associa alle nobili parole dell'on. Dacomo.

FALCIONI sottosegretario agli interni si associa in nome del governo.

PRESIDENTE. — Certo di interpretare i sentimenti della Camera inviando un mesto e reverente saluto alla memoria di Giovanni Quistini. La proposta del deputato Da Como è approvata.

L'ombra di... Nasi

COLAIANNI prega il presidente a voler invitare la giunta delle elezioni a presentare al più presto la relazione sulla elezione del collegio di Trapani.

Per l'ergastolano innocente

GALLINI s. s. alla giustizia, all'on. Cottafavi osserva che il codice di procedura nuovo non esclude che possa farsi luogo alla revisione di un processo penale in seguito a falsa testimonianza, anche quando l'azione per questo reato sia caduta in prescrizione. Ad ogni modo la questione dovrà essere decisa dalla giurisprudenza.

COTTAFAVI elogia vivamente le ultime riforme del codice di procedura penale in ordine all'istituto della revisione dei processi. Fa presente però il grave inconveniente che accade che la prescrizione arresta la revisione ogni qualvolta si tratta di false testimonianze che procurano condanna altrui e per le quali sia trascorso il periodo di tempo per la prescrizione stessa. Questo caso dolorosissimo si verifica ora per Ciro Setti che ha scontato 29 anni d'ergastolo. Invoca equi e solleciti provvedimenti.

Il Palazzo di Giustizia
L'on. Schanzer in difesa del Consiglio di Stato

Seguito della discussione della relazione della commissione d'inchiesta sulla costruzione del palazzo di giustizia.

SCHANZER. — Crede suo dovere intervenire in questa questione, perchè appartiene ad un altro consesso amministrativo la cui opera è stata censurata nel parere allegato alla relazione di un giureconsulto, il quale non ha esitato a porre la propria opione personale al disopra dell'autorità della cosa giudicata.

Spiega che per il sistema attuale degli arbitrati in materia di opere pub. i consiglieri di stato che per regolamento fanno parte dei collegi arbitrali non possano senza gravissimi eccezionali motivi ricusare l'opera loro.

Se fosse diversamente il sistema degli arbitrati non potrebbe più funzionare. Si compiace che anche l'on. Chiesa abbia riconosciuto che il farne parte non è cosa men che corretta per quei consiglieri di stato che siano anche membri del parlamento.

In ogni modo spetta al legislatore lo estendere, se lo si crede conveniente, i casi di incompatibilità come pure il decidere se col sistema degli arbitrati sia da sostituire il ricorso alla giurisdizione ordinaria.

Si limita a notare quanto agli arbitrati che in questioni tecniche il giudice ordinario non può non ricorrere all'opera dei periti, onde lungaggini e pericolo per l'amministrazione ed è questa la ragione, non già alcun sospetto verso la indipendenza e la integrità della magistratura per cui in materia di opere pubbliche si è sempre avuta preferenza per il sistema degli arbitrati.

Trova poi ingiusto negare la competenza dei collegi arbitrali così come sono costituiti, nei quali gli ispettori del genio civile rappresentano l'elemento tecnico, i consiglieri di stato per l'elemento giuridico amministrativo e il magistrato d'appello per l'elemento giudiziario.

Nega recisamente che i membri dei collegi arbitrali appunto perchè nominati dallo stato siano propensi a dar ragione all'imprese. Protesta poi vivamente contro il sospetto che siano tratti a non dar torto agli imprenditori per il timore che questi provochino l'annullamento del lodo e vada quindi perduto il loro onorario.

Lamenta che così ingiurioso sospetto sia stato formulato da uno dei più alti funzionari dello stato. Si dichiara d'accordo colla commissione d'inchiesta sulla necessità di precisare il modo e la misura per la tassazione degli onorari per gli arbitri.

Nota però che la commissione non ha potuto tener sufficiente conto delle circostanze per le quali tanti onorari possono variare.

Conclude rilevando come la relazione dell'inchiesta ha dato una rattristante visione di mali che sono derivati non solo dalle persone ma dalle istituzioni dei metodi imperfetti degli ingranaggi della nostra amministrazione.

Occorre che l'esempio frutti almeno per evitare mali futuri. L'episodio del palazzo di giustizia è certo profondamente doloroso, ma la compagine del nostro stato è solida, la nostra amministrazione non è contaminata dalle colpe di pochi; è onesta e corretta.

Facciamo dunque, conclude l'oratore, il nostro dovere in tutto quanto possa essere richiesto, mai noi procediamo innanzi con animo fidente e a fronte alta sulla via luminosa dei progressi del nostro paese. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

L'on. San Iust in difesa del Genio Civile

SAN JUST come appartenente da lunghi anni al genio civile sente il dovere di rivendicarne la onestà, la diligenza, la oculatezza, che osserva per certi lavori di grande mole e di molta importanza artistica. Anche all'estero è avvenuto che si avessero ingenti differenze fra preventivi e consuntivi.

Riconosce con l'on. Schanzer che dall'inchiesta sul palazzo di giustizia si debbono trarre insegnamenti per l'avvenire per rimuovere i difetti e gli inconvenienti.

La commissione d'inchiesta è stata talvolta imprecisa nei suoi metodi di indagini e nelle sue conclusioni; avrebbe dovuto estinguere meglio le diverse responsabilità spettanti alla direzione artistica ed a quella tecnica affidata al genio civile. Se così avesse fatto gran parte degli addebiti mossi al genio civile sarebbero stati eliminati; tanto i funzionari del genio civile si sentono sicuri nella loro coscienza che la loro associazione ha dichiarato di accettare ben volentieri la inchiesta proposta su tutta l'opera del genio civile.

Ricorda di aver ampiamente svolto tali idee in sede di discussione del bilancio dei lavori pubblici. Osserva che occorrerà modificare i nostri regolamenti tecnici.

Conclude augurandosi che questa incresciosa discussione possa almeno dare buoni frutti per i buoni ordinamenti. (*Vive approvazioni*).

Parla il ministro Bertolini

BERTOLINI, ministro delle colonie (*segni d'attenzione*). Parla più per fatto personale per fare alcune dichiarazioni circa l'opera come ministro dei lavori pubblici.

Troncata dalla morte l'azione energica ed illuminata del compianto Gianturco egli successore si trovò di fronte ad una vera stasi dei lavori del palazzo di giustizia.

Sollecitò dall'architetto Calderini la consegna dei residui, progetti e disegni. Questi si schermì rispondendo con addebiti, che risultarono infondati, al genio civile ed egli licenziò il Calderini.

A questi provvedimenti fu indotto non dalle necessità di porre termine ad un deplorevole dissidio fra la direzione artistica ed il genio civile, cosicchè cessasse il palleggiamento delle responsabilità, ma pel convincimento formatosi e che la commissione di inchiesta ha confermato che i guai della costruzione del palazzo devono in gran parte addebitarsi a detto ing. Calderini.

Concepì fra altro il fondato sospetto sospetto che non tutti quei ritardi che costarono poi sì cari allo stato fossero dovuti a causa di forza maggiore. Il Calderini pretendeva che tutti i lavori di rifnornimento fossero affidati esclusivamente alla impresa Borelli nel la quale certamente il ministro non poteva aver fiducia.

Nonostante fosse stato avvertito che il licenziamento di Calderini avrebbe esposto il ministro a polemiche incresciose, egli non si arrestò a tali considerazioni e colla cosciente solidarietà del presidente del consiglio licenziò il Calderini. Era quello il solo modo per giungere ad avere la costruzione del palazzo.

Ciò non pertanto il licenziamento fu giudicato ingiusto e crudele nella relazione dell'on. Amici per la commissione d'inchiesta. Lo conforta in ogni modo la coscienza di avere fatto il proprio dovere. (*Benissimo, approvazioni*).

E non solo egli licenziò l'architetto, ma si guardò bene dall'affidare nuovi lavori all'impresa Borelli e anzi l'allontanò immediatamente dal cantiere.

Ricorda pure che dopo il quarto lodo egli si ricusò di venire a qualsiasi transazione.

Venendo ai fatti personali osserva che egli tenne il debito conto dell'inchiesta amministrativa di Astengo deferendo al consiglio amministrativo i due funzionari in tale inchiesta indicati, ma non potè nascondere l'amara impressione che di fronte a tanto spero di pubblico denaro non si fossero potute accertare le vere responsabilità.

Con l'allontanamento del Calderini, l'ingegn. capo del genio civile preposto ai lavori del palazzo di giustizia, perchè convinto della sua attitudine, convincimento condiviso dai suoi successori. Nota pure che i lavori di rifinimento, appaltati da lui ministro, non diedero luogo a grave inconveniente, nè ad alcuna seria contestazione. Quanto ai parafulmini egli spiegò già al Senato quali fossero le modificazioni introdotte, ma dichiarò che in sede di collaudo sarebbero state vagliate. Il collaudo trovò tutto regolare. Ma non scende a particolari, disdegnando ogni personale recriminazione. Tiene solo ad affermare che la ambizione della sua vita ha serbato incontaminata la sua divisa: sempre per lo stato contro tutto e contro tutti! (*Approvazioni vivissime, molte congratulazioni*).

Il discorso dell'on. Daneo

DANEO (*segni d'attenzione*). Dichiara che ieri sera fu per un istante sopraffatto dalla emozione e dalla concitazione del momento, ma non ha mai inteso sottrarsi ad alcuna responsabilità. Ripete ciò che disse ieri sera che non aveva mai inteso nè supposto che al periodo della relazione ricordante un grande uomo politico estinto potesse darsi significato di accusa o di sospetto contro la memoria di lui.

Constata che dopo un lungo e increscioso lavoro egli e i suoi colleghi della inchiesta si trovano in questa aula in veste poco meno di accusati. Deve quindi giustificare i procedimenti e i metodi della commissione.

Comprende che le difese pronunciate ieri l'altro siano state accolte con simpatia; è un sentimento spiegabile e il relatore rende ampio omaggio alla buona fede della assemblea, lieto egli per primo che la discussione pubblica potesse dissipare anche l'ombra di sospetto a carico di chichessia. Ma già ieri l'on. [illegible] ha in efficace sintesi prospetta[illegible] principali accertate d[illegible] ne d'inchiesta. Per part[illegible] giustificare i metodi e i p[illegible] della commissione.

E non si meraviglia che chi è stato accusato o comunque censurato abbia aspramente attaccato i metodi della istruttoria; è tattica non nuova ed amara; respinge però sdegnosamente l'accusa che i commissiri abbiano ceduto a bassi sentimenti e di invidia e di gelosia. (*Commenti, impressioni*).

Essi avevano un compito arduo e doloroso. Lo hanno adempiuto secondo che dettava la loro coscienza. Riconosce che per l'avvenire sia opportuno specificare assai meglio i poteri e i fini di una inchiesta parlamentare. Certo non può ascriversi a colpa della commissione, se non credette di arrestare le indagini dinnanzi a persone autorevoli e amiche ed anche dinnanzi ai grandi estinti.

La commissione aveva i poteri del giudice istruttore; poteva assumere periti ed affidare la perizia contabile ad alto funzionario della corte dei conti che assolse esemplarmente il compito suo.

La commissione credette di dovere esaminare anche i lodi che avevano costato allo stato tanti milioni e pensò di affidare tale esame ad un altissimo magistrato che è anche un grande giurista, di rettitudine indiscussa.

Contro di lui furono scagliati acerbi strali da varie parti, ma certo è che la commissione unanime credette nella sua coscienza di farle proprie le conclusioni anche alle contrarie deduzioni degli interessati, deduzioni di cui la Camera potrà avere conoscenza.

Rileva essere emerso da loro il dubbio che l'opera della impresa Borelli si svolgesse in un'atmosfera di corruzione e di frode. Nota che la commissione aveva in sostanza il potere del giudice istruttore.

E qui di passaggio l'oratore esprime l'avviso che la commissione d'inchiesta dovrebbe essere nominata dai presidenti delle due assemblee, gli eletti dovrebbero non poter declinare l'incarico. La commissione stessa dovrebbe poter procedere pubblicamente nei suoi atti e dovrebbe presentarsi collegialmente innanzi ai due rami del parlamento e rispondere dei suoi atti.

Nota che la nomina del De Rosa e del Mortara fu fatta dalla commissione unanime compreso l'on. Pozzi. Giustifica il provvedimento col quale furono affidati al magistrato atti di polizia giudiziaria. Lamenta le molte indiscrezioni ultime e più grave quella avvenuta quando la relazione era in corso di stampa presso la tipografia del Senato. Si è detto che la commissione non ha contestato le accuse agli interessati a questa accusa rispondono i verbali della commissione, verbali che l'oratore avrebbe voluto fossero resi di pubblica ragione.

Il vero è che ognuno degli interessati potè discutere ampiamente a voce e per iscritto degli addebiti che gli erano mossi. Viene dopo ciò alla parte sostanziale, avvertendo che non intende assurgere ad accusatore, ma solo difendere la sincerità e la ponderatezza delle conclusioni della commissione.

Comincia dalle responsabilità di governo. Esclude ogni ombra di dolo. Si tratta di avere trascurato forme legali, di aver errato nell'esercizio dei propri poteri e tali responsabilità non

possono avere che una sanzione politica.

E qui viene il caso dell'on. Pozzi la cui buona fede è fuori di discussione. Ora la commissione è convinta che in quella occasione il sottosegretario di stato per soverchio timore dell'annullamento definitivo del rinvio alla autorità giudiziaria abbia largheggiato nelle concessioni. Passando a dire della posizione dell'on. Riccardo Luzzatto ammette egualmente la sua buona fede, riconosce che un avvocato possa trattare cause anche contro lo stato; ma è certo che l'on. Luzzatto per l'affetto, per amicizia personale verso i suoi clienti fu tratto quasi inconsapevolmente a trasformarsi presso il ministero in sollecitatore di una transazione a favore della impresa Borelli. In sostanza l'on. Luzzatto non è colpevole che di una leggerezza che lo trasse per un istante a dimenticare certi doverosi riguardi. *Commenti, impressioni*).

Viene a parlare delle responsabilità morali sulle quali dopo lunghe discussioni la commissione giunse a conclusioni unanimi. Afferma che l'on. Brunicardi non agì correttamente quando essendo deputato consentì ad assistere la ditta stipulando una percentuale su quanto essa avrebbe percepito sulle riserve ed alle relative contestazioni. Nè agì correttamente l'on. Poli che consigliò in siffatto accordo. E' questione di delicatezza e l'oratore si augura che la maggioranza della Camera sia di avviso della commissione.

Quanto all'on. Guarracino egli associato in compartecipazione con una impresa era evidentemente ineleggibile. Ora tale compartecipazione continuò ancora per parecchio tempo quando fu deputato e la commissione trovò tutto ciò non corretto, tanto più trattandosi di impresa losca, quale l'impresa Borelli.

Con grande dolore ha dovuto convincersi che l'on. Abignente e prima e dopo la sua elezione a deputato era stato consulente legale della ditta Borelli in quella tortuosa via di cavilli e litigi che costò tanti milioni allo stato. Perciò egli con tutto la commissione ritenne che la sua condotta non fosse stata costantemente corretta.

Quanto all'on. Brunialti non è possibile dimenticare le testimonianze autorevolissime dalle quali risulta che egli brigò per ottenere la nomina ad arbitro e la commissione ha ritenuto gravemente scorretta questa sua condotta, riconoscendo che della sua opera di consigliere di stato dovrà giudicare il consiglio stesso in adunanza plenaria.

Circa all'on. Mosca è escluso qualsiasi sospetto di mala fede, ma la commissione ritenne che egli non sia riuscito colle sue difese a combattere le conclusioni della [illegible]lazione Mortara.

Ma nel tempo [illegible] in cui riconosceva la sua [illegible] buona fede, la commissione trovò [illegible] di fronte alle accuse gravissime che per tre anni gli mosse un giornale attaccandolo nella sua integrità di magistrato, egli avrebbe meglio provveduto alla tutela del suo onore ricorrendo ad un mezzo più efficace che non sia quello della stampa di un foglio di difesa.

Richiama l'attenzione della Camera sulla parte in cui la commissione propone molteplici riforme nel nostro ordinamento amministrativo e conclude che non possa negarsi la benemerenza della commissione almeno per questa parte della relazione, pur riconoscendo che nel momento presente non sia possibile la serena ed obbiettiva disanima di sì alti problemi. Conclude affermando che vi è un giudice superiore, il quale giudicherà accusati ed accusatori e questo giudice è il paese. Il paese che ha fame di moralità senza di cui non è possibile un vero e sano regime di libertà. Sia dunque la voce del paese, non un voto di maggioranza quello che pronuncierà la parola di assoluzione o di condanna.

Parla un altro membro
della Commissione

NAVA CESARE dichiara che dopo la discussione di questi giorni deve mantenere integri i giudizi formulati quale membro della commissione di inchiesta.

Circa l'addebito fatto all'on. Pozzi per la nota transazione alle ragioni giuridiche adotte dall'on. Daneo per giustificarlo aggiungerà le ragioni di ordine tecnico. Rileva come non ad otto ma a due milioni ascendessero le pretese discutibili della ditta e come queste involgessero questioni tecniche cosicchè il nuovo collegio arbitrale non avrebbe potuto elevare di molto la somma liquidata col lodo.

Avverte che il genio civile aveva consigliato la transazione per 600.000 lire e che anche la quotatura erariale erasi mantenuta su tale somma. L'on. Pozzi ha dunque ceduto a un sentimento di pessimismo, tanto più che nella valutazione della qualità della pietra e in genere delle ragioni di un compenso extra-contrattuale alla impresa il genio civile aveva proceduto con criteri di larghezza.

L'on. Pozzi addivenne alla transazione che fu per l'erario onerosa più di quello che avrebbe potuto essere una eventuale sentenza di condanna.

Esaminando le scritture contabili dei libri sequestrati alla ditta Borrelli contesta l'affermazione dell'on. Guarracino che la perizia De Rosa, nella parte che concerne l'esistenza dei compartecipanti occulti, sia stato il resultato di un equivoco, escludendo che le 300.000 lire che figurano nei conti della casa centrale di Napoli e filiale di Roma siano una semplice partita di giro come affermò l'onor. Guarracino.

E poichè l'on. Guarracino si dolse che nella pubblicazione di un suo biglietto la commissione avesse sottolineato una parola come un occulto significato nota che quella parola era sottolineata nel biglietto originale.

Rileva le contraddizioni fra le dichiarazioni di Guarracino e quelle di Abignente a proposito del pagamento delle lire 55.000 a saldo del conto del villino di quest'ultimo in Roma, notando come l'on. Abignente affermasse e Guarracino escludesse trattarsi di un pagamento effettivo. Osserva che l'on. Abignente avrebbe potuto effettuare il pagamento in Roma, ove la ditta Borelli aveva la filiale. Osserva che se la cifra di 55.000 rappresenta un complesso di parecchi pagamenti precedenti dovrebbe trovarsi traccia; ciò che non è.

All'on. San Just risponde che la commissione ha censurato esclusivamente quegli ingegneri del genio civile, che ad essa sono sembrati non immuni da colpe senza volere affatto travolgere in tale censura tutto quel benemerito corpo.

Riconosce coll'on. San Just che la causa principale di tanti inconvenienti e sperperi sia stata la duplicità della direzione tecnica.

Circa la questione dei parafulmini dichiara che la commissione tenne conto dei vari pareri tecnici.

Conclude dichiarando di potere coscienziosamente affermare di avere adempiuto con serenità, diligenza e coscienza al mandato di cui la Camera volle onorarlo. (*Approvazioni*).

La replica dell'on. Abignente

ABIGNENTE parla per fatto personale. Afferma di avere portato le prove di tutti i pagamenti fatti circa il villino a Roma. Ripete che il perito De Rosa ha preso abbaglio nella interpretazione delle partite contabili; ripete che pagò effettivamente lire 55 mila a mezzo dell'on. Guarracino, ritirandone la ricevuta.

Circa la costruzione della casa in via Maria Cristina rileva che dovette pagare più del prezzo convenuto.

Lamenta che il perito De Rosa e la commissione abbiano rifiutato i documenti giustificativi che egli intendeva presentare. Circa la casa in Sarno ha dimostrato come tutti i lavori siano stati pagati.

Crede avere matematicamente escluso che egli possa essere un poco interessato, ripete che se si rivolse per la costruzione del suo villino in Roma all'impresa fu perchè non conosceva altre ditte.

Si duole che non sia stato possibile un contradditorio col presidente della commissione.

Rileva che non tutti i commissari intervennero alle sedute ed a quelle in cui ebbero luogo gli interrogatori. Fa molti altri rilievi in sua difesa e contro l'opera della commissione.

Ripete che se diede favorevoli informazioni del Borelli fu perchè egli ignorava che fosse unito al Ricciardi ed al Mannaiolo.

L'oratore conclude dichiarando che forte della sua coscienza, continuerà, malgrado tutto, a servire con tutte le sue forze anche se il servirla debba essere come appare una forma di martirio.

La seduta termina alle ore 20.10. — Domani seduta alle ore 14. — Seguito della discussione sul palazzo di giustizia.

Note alla seduta

La Camera ha ascoltato anche oggi attenta e quasi più raccolta i discorsi dei vari oratori. La difesa fatta dall'on. Schanzer del Consiglio di Stato e quella fatta dall'on. San Iust del Genio Civile lasciarono la Camera piuttosto indifferente.

Più ascoltato e approvato è stato l'on. Bertolini, che parlò con franchezza.

Il discorso atteso dell'on. Daneo, malgrado la gaffe di ieri che gli prometteva una poco benevole accoglienza, fu seguito con interesse e in vari punti, la verità dei gravi fatti, lumeggiata con parsimonia di frase, balzava evidente, si è mostrato efficace.

Tuttavia l'accoglienza fattagli è stata fredda. Dopo il discorso di Cesare Nava volle replicare il deputato Abignente a Chiesa e a Daneo, ma si perdette in troppe minuzie e ripetizioni, senza dire nulla di efficace e di nuovo e terminò tra il silenzio generale. Egli perdette oggi molto di quanto aveva guadagnato nella prima giornata.

Benchè oggi la situazione della commissione apparisse alquanto migliorata, tuttavia devesi riconoscere il perdurante malessere, in cui si trova l'assemblea, che non vede chiara la via d'uscita equa e decorosa ad un tempo. (Vedi Recentissime).

Montecitorio continua ad essere affollatissimo ed animato.

Senato del Regno
Il bilancio della marina
L'on. Santini parla della Massoneria

ROMA, 9. — Presiede MANFREDI.

Discussione del disegno di legge sulla conversione in legge del regio decreto 9 gennaio 1913 col quale venne vietata la caccia del camoscio nei comuni di Civitella, Altedena, Opi e Settefrati e località circostanti.

CAMERANO, relatore, loda il ministro d'avere presentato questo progetto.

Rileva che vi è in Italia un movimento a favore della conservazione della fauna e della flora. E' indispensabile siano protetti gli animali e i vegetali.

DI BRAZZA' si associa al relatore e vorrebbe aumentato il numero delle guardie forestali.

NITTI terrà conto delle giuste osservazioni del senatore Brazzà sperando di appagare i suoi voti in materia di boschi. Si è pensato ad alcuni provvedimenti. Si applica con tutta rigidità il principio che le guardie forestali stiano alle foreste; si riordina il corpo delle guardie forestali e si spera che il nuovo personale renderà utili servizi.

DI BRAZZA' ringrazia.

Si approva la legge.

Discussione del bilancio della marina.

SANTINI dice che la relazione scritta dal senatore Gualtiero è così perspicua che egli potrebbe fare a meno di parlare se non credesse di dover tratteggiare alcune questioni.

Loda il governo di avere dato a una nave il nome di *Mirabello*. Raccomanda altri nomi illustri. Fa una raccomandazione anche al ministro della guerra relativa alle associazioni segrete, essendo convinto che gli ufficiali non possono appartenervi senza mancare ai doveri militari.

Ricorda che il senatore Morra di Lavriano e Bava Beccaris ebbero occasione di occuparsi di tale argomento. Cita parole da essi pronunciate. Dichiara che essa è in antitesi con i tempi moderni. Nei paesi liberi ogni associazione segreta dovrebbe essere proibita.

Nota che i membri più attivi della massoneria si vergognano di appartenervi dal momento che lo nascondono e impongono ai loro capi di tenerne il segreto. D'altrone a capo della massoneria sono persone assai scarse di benemerenze liberali che fino al 1875 erano papalini temporalisti. In tempi diversi dai presenti sotto regime tirannico anch'egli si sarebbe ascritto alla Massoneria, ma oggi tale associazione non ha scopo legittimo.

Raccomanda al ministro di provvedere d'urgenza d'accordo col collega della guerra perchè il male è grave. Vi sono ufficiali che credono di non poter fare carriera perchè non appartengono alla massoneria. Esprime la fiducia che il ministro li rassicuri che le idee dall'oratore espresse sono da lui condivise.

REGNAUDI, PEDOTTI E GUALTIERI parlano lungamente su questioni tecniche.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al ministro della marina. La discussione continuerà lunedì. Martedì si procederà alla discussione sulla relazione della commissione d'inchiesta sul palazzo di giustizia.

La seduta levasi alle 17.45.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Decesso e funerali - Cinematografo - Contrabbando - Del furto in Pretura - Pretese fuori di posto

Ci scrivono 9 (n):

Ieri dopo brevi sofferenze cessava di vivere Toso Daniele, quasi ottantenne, uomo probo e laboriosissimo fino all'estremo istante di sua vita.

Oggi alle ore 14 seguirono i funerali, commoventi per le numerose persone intervenute. Ai figli, ed ai numerosi parenti, giungano le nostre condoglianze.

*** Domani dalle ore 17 alle 22 in teatro, avranno luogo rappresentazioni cinematografiche continuate.

Il programma è attraentissimo e sensazionale, e le rappresentazioni fuori abbonamento.

*** La decorsa notte fuori del centro della città avvenne uno scontro fra contrabbandieri, guardie di finanza. Una guardia di finanza riportò delle contusioni. Pende l'inchiesta.

*** Dopo una diligente inchiesta compiuta, pare che l'intricata matassa del furto avvenuto giorni sono nella cancelleria della Regia Pretura, abbia la sua soluzione.

Questa mattina si parlava di un mandato di cattura pervenuto dalla procura del Re.

*** Ieri sera verso le 19 — vicino la torre di piazza Forogiulio, un individuo affrontò un pacifico passante, pretendendo di sapere cose assolutamente non vere.

Per non perdere tempo a polemizzare oggi (come il caso lo richiederebbe) consigliamo l'interpellante a valersi di mezzi più convenienti per raggiungere il suo intento se proprio ne ha interesse.

L'arresto del secondino delle carceri

E' stato arrestato e tradotto a Udine in vettura chiusa verso le 14.30 il secondino di queste carceri Cozzarolo Giovanni di Giuseppe..

L'arresto avvenne in seguito ai risultati dell'istruttoria, della quale è incaricato l'egregio giudice istruttore presso il nostro Tribunale avv. Luzzatti.

L'altro ieri, giovedì, il giudice Luzzatti si recò a Cividale, e in seguito a questa gita il Procuratore del Re spiccò il mandato di cattura contro il Cozzarolo). *N. d. R.*

Da GEMONA
Sotto i cipressi - Rappresentazioni sospese

Ci scrivono 9 (n):

Ancora in florida età, poichè non aveva che 49 anni, ieri notte cessava di vivere Antonio Barazzutti, calzolaio.

Fu un bravo operaio, suonatore appassionato e un tipo faceto, burlesco, sempre che si attirava le simpatia di tutti che l'avvicinavano.

Da poco rimessosi da una lunga e dolorosa malattia, pareva che il male non dovesse riprenderlo per ora. Invece quasi improvvisamente il morbo fatale troncò tutte le illusioni strappandolo alla vita.

Lascia moglie, due figlie e due figli. Da queste colonne ad essi, cordiali e sentite condoglianze.

Alle 17 d'oggi seguirono i funebri del povero Barazzutti.

Commoventi, una vera testimonianza d'affettuosa amicizia.

Molti ceri, tutti i colleghi del mestiere molti soci dell'Operaia di cui il Barazzutti ne faceva parte e la banda che lo ebbe suo membro apprezzato.

*** Causa la poca affluenza di pubblico al cinematografo la «Pro Glemona» ha deciso di sospendere le rappresentazioni domenicali per alcun tempo. Che questo provvedimento abbia ad invogliare di nuovo il pubblico alle proiezioni cinematografiche.... Lo speriamo.

Intanto... felice notte anche a questo unico divertimento cittadino.

Da VISINALE del Judri
La sagra annuale

Ci scrivono 9 (n):

Domenica 11 corrente, ricorrendo la sagra annuale, si terrà qui, presso la locale trattoria «Al Confine» una gran de festa da ballo, su vasta ed elegante piattaforma del signor Giuseppe Piccaro di Cividale.

Il Comitato organizzatore prepara speciali attrattive, che renderanno maggiormente gradita la festa al numeroso pubblico che certamente vi parteciperà.

Da SPILIMBERGO
Pro coltura popolare - Cose del Telefono

Ci scrivono 9 (n):

(Tiflis). — Lunedì 12 corrente alle ore 20 e mezza nella ampia sala della Società Operaia, il regio provveditore scolastico della nostra provincia, cav. prof. Antonio Battistella leggerà una conferenza sul tema «Leggende e storia».

Il nome del conferenziere e la genialità del tema faranno accorrere numeroso pubblico.

*** Ci consta che fra giorni avremo la inaugurazione della linea telefonica diretta Spilimbergo Maniago.

Facciamo voti perchè l'Amministrazione dei Telefoni, esaudisca, anche un'ultimo voto, nell'interesse generale del commercio — quello cioè di congiungere direttamente Spilimbergo anche con Pordenone.

Da TARCENTO
E il macello?
Incredibili trascuranze - Un reclamo al comm. Luzzato

Da anni ed anni il vostro giornale protesta per la mancanza di un macello; veramente indispensabile, se si vuole che in questa graziosa cittadina si mangi carne sana e nutriente. Chi scrive, non ha l'abitudine delle frasi grosse, ma, per scuotere certuni dal letargo, bisognerebbe proprio far rilevare che è vana pretesa di attirare forestieri a Tarcento, se non hanno la certezza di trovare il *confort* delle grandi città.

Ricordo che il prefetto Brunialti, in un banchetto offertogli nel 1907 a Tarcento, da «Marconi», si rivolse calorosamente al Sindaco di allora perchè non ritardasse l'impianto del macello. Il quale (oltre a garantire l'igiene) costituirebbe un cespite di entrata per le comunali finanze...

Da allora è caduto quel Sindaco; è subentrato un altro, sono passati anni, ma il macello non ha ancora fatto la sua comparsa sull'orizzonte! Eppure ci si assicura che insistenze non sieno mancate, oltre che dalla stampa imparziale, come il vostro giornale, dalla R. Prefettura.

Con un mio amico sono stato in questi giorni di crisi alla ricerca di notizie intorno al macello e ho saputo che il progetto giace in Prefettura.

Poichè a Tarcento c'è un commissario Prefettizio, lo interessiamo a scuotere la polvere da quel disgraziato progetto.

Che cosa ci vuole a farlo approvare?

Disperando nella istituzione del macello a Tarcento, il sottoscritto Scarpazio in seconda, si rivolge direttamente al regio Prefetto comm. dottor C. V. Luzzatto perchè voglia interessarsi per il disbrigo sollecito delle pratiche burocratiche.

Se il commissario prefettizio appaltasse il lavoro, non vi sarebbe poi barba di uomo, per quanto caparbio, il quale potesse impedire il lavoro.
me di mangiare senza... timori di avvelenamento.

Il Vice-Scarpazio

Da S. VITO al Tagliamento
Pubblici esperimenti di zappatura - Podista di passaggio

Ci scrivono 9 (n):

Lunedì 12 corrente, tempo permettendo per cura del locale zuccherificio e della Cattedra Ambulante di agricoltura verranno fatte delle pubbliche prove di zappatura con diversi tipi di zappe, a mano ed a cavallo; allo scopo di determinare con precisione la convenienza dei diversi sistemi.

Le prove avranno luogo nella vicina frazione di Savorgnano sui campi a barbabietola da zucchero del coltivatore Ottogalli, in viale di Sotto e cominceranno alle ore 8.

Ad esse vi assisteranno il professor Mori, ispettore della Ligure-Lombarda ed il cav. prof. Munerati, direttore della regia Stazione di bieticoltura di Rovigo.

*** In questi giorni è di passaggio il giornalista bulgaro Pietro V. Boneff redattore di un giornale di Sofia il quale è partito il 31 marzo 1901 assieme a sua moglie per compiere il giro del mondo a piedi e senza danaro al termine di quindici anni, per studiare gli usi e costumi dei diversi paesi del suo itineraro.

Oggi dopo tredici anni di marcia egli ha attraversato la Russia, l'Asia e dopo la Spagna e la Francia giungendo fino quà..

Egli conta procedendo a piccole tappe di essere l'anno venturo di ritorno a Sofia.

Da MANIAGO
In Pretura
La gazzara contro il medico

Ci scrivono 9 (n):

Arban Caterina fu Natale di anni 34 — Zuccolin Lucia Irene di Ignazio di anni 30 — Arban Regina di Gio. Batta di anni 16 — Bearzatto Luigia fu Mariano di anni 36 — Sartor Caterina fu Gioacchino di anni 49, tutte di Arba, sono imputate di minaccie di grave ed ingiusto danno contro il medico dottor Borgogna Tomaso, per aver pronunciato le frasi: se non mantiene la promessa, questa sera non torna a casa».

Comparse tutte, meno una, che trovasi all'estero, concordemente dichiarano di non avere pronunciata frase alcuna all'indirizzo del medico essendosi limitate a fargli delle raccomandazioni.

Sentito il dottor Borgogna questi dichiara che non sporse querela, nè intende sporgerla. Non può affermare con sicurezza che le parole minacciose siano state pronunciate dalle donne essendovi anche dei ragazzi insieme; aggiunge che le dimostranti erano oltre una quarantina e che essendo nuovo del paese non sa dire se le imputate presenti abbiano preso parte alla gazzarra. Vengono senti la guardia comunale Deana, e il maresciallo maggiore Stanghino dei carabinieri reali, i quali confermano in ogni sua parte la denuncia.

Sentiti il Pubblico Ministero e la difesa, che si trovano d'accordo nel concludere per l'assoluzione di tutte le imputate, il giudice si mostra di parere contrario e condanna le quattro imputate maggiorenni a mesi tre di reclusione e la minorenne a giorni 45 applicando per tutte la legge Ronchetti.

Da TOLMEZZO
Particolari sull'infanticidio

Ci scrivono 9 (n):

Faccio seguito alla mia corrispondenza di ieri per annunziarvi che il consesso giudiziario di questo tribunale composto dell'ill.mo signor avv. Zamparo procuratore del Re, giudice istruttore avv. Prosdocimi e un vice cancelliere assistito dall'egregio medico dottor Moro Francesco, il 7 corrente per recarsi nella località indicata dall'infanticida Rupil Luigia, sbagliarono sentiero e dovettere poi vincere un'erta faticosa; cosicchè dopo ripetute lunghe ricerche quando cioè avevevano perso la speranza di rintracciо) scorsero la località Tamai distante 15 minuti dallo stavolo Rodar e colà presso un rivoletto, dietro un macigno, alla profondità di pochi centimetri, trovarono sepolto il cadaverino avvolto in una coperta di lana in avanzata putrefazione, avendolo la Rupil seppellito il 13 aprile.

Trasportato a Tolmezzo, ieri sera nella sala anatomica dell'ospedale gli egregi medici signor Cuchetti dottor Umberto e Moro dottor Francesco procedettero all'autopsia del cadaverino e poterono riscontrare che era nato vivo; non presentava lesioni visibili data l'avanzata putrefazione.

Probabile ritorno del battagl. Tolmezzo?

Corre insistente la notizia, senza che sia ufficiale od ufficiosa che il nostro glorioso battaglione Tolmezzo sia imbarcato od in procinto di imbarcarsi a Tripoli per tornare in Italia, opperciò in questa sede, dove arriverebbe entro la terza decade del corrente mese.

Se la notizia fosse per avverarsi sarà accolta con giubilo dalla popolazione di questo capoluogo e di tutta la Carnia anziosa di abbracciare i suoi cari che valorosamente combatterono per la gloria e grandezza della Patria, sicuri che Tolmezzo tributerà loro affettuose ed entusiastiche manifestazioni di gioia.

Da PORDENONE
Teatro Sociale
L'accademia di scherma

Ci scrivono 9 (n):

Domani a sera sabato dieci corrente alle ore 20.45 nel teatro sociale avrà luogo un'Accademia di scherma e un trattenimento di canto e musica.

Ecco l'interessantissimo programma della serata.

1. Pot-pourri nell'opera «Il Barbiere di Siviglia» eseguito dal settimino udinese diretto dal maestro Giacomo Verza.
2. Lezione di fioretto del maestro Annibale Frigeri ai fratelli Vasco e Gino Cadin e Mario Marzin.
3. Assalto di fioretto tra i fratelli Giorgio e Bruno Valenzin.
4. Ouverture Gratianopolis di G. Dreyfus, — settimino.
5. Aria per basso nell'opera l'«Ebreo» Eugenio Savidotti.
6. Assalto di sciabola tra i signori Egisto Mauro e Giuseppe Zago.

Seguiranno assalti di fioretto, di spada da combattimento alternati fra i signori: nob. Alessandro Del Torso di Udine — Barone Giuseppe Manfredi de Blasiis di Vittorio — Conte Antonino Ottelio di Udine — Umberto Magistris di Udine — Maestro Beppe Cremaschi di Sacile — maestro A. Frigeri di Pordenone — Maestro Romeo Concato di Udine — Maestro Dante Parolini di Padova — Maestro Gio. Batta Biaggini di Treviso.

Negli intervalli saranno eseguiti:

7. L'«Amoureuse sèrènade», E. Filippucci — settimino.
8. Aria per basso nell'opera «Don Carlos», Eugenio Savidotti.
9. «La calunnia» nell'opera «Il Barbiere di Siviglia». — E. Savidotti.
10. Pot pourri nell'opera «Elisir d'amore» G. Donizetti — settimino.

Il programma è dunque tale da soddisfare pienamente le richieste dei cultori e degli appassionati della nobilissima arte della scherma che trova così alti interpreti nei valorosi schermidori che domani sera scenderenna nella pedana del Teatro Sociale.

Ricordiamo che l'incasso netto sarà devoluto a beneficio della Congregazione di Carità.

IL CAMBIO

ROMA, 9. — Il cambio per domani è 102.26.

CRONACA CITTADINA

La seduta di ierisera all'Accademia
Tre interessanti letture
Dall' "unico sagrestano„ disinteressato al cappellone dei vigili urbani

I giudizi di un inglese

Un uditorio abbastanza numeroso: noto, tra gli altri, il comm. Fracassetti — il prof. Battistella — il prof. Dabalà — il dottor Biasutti — il dottor Luzzatto — l'ing. Cantarutti — il prof. Trinko — il prof. Del Puppo — il prof. Pierpaoli — l'avv. Measso — il prof. Paoletti — il signor Vallon ecc, nonchè gentili signorine.

Il prof. cav. Battistella ha letto una interessante memoria intorno alle *Impressioni di un viaggio di un inglese in Friuli*, memoria notevole, sia per i giudizi sul nostro paese, da parte di uno straniero, mal prevenuto contro di noi, sia per la forma brillante, con cui il prof. Battistella le riassume.

Trattasi di un volume recente, tipograficamente bello, opera di un dotto figlio della terra d'Albione, il signor Eggerton, il quale dedica al nostro paese una sessantina di pagine, dopo essere stato tra noi soli quattro giorni per visitare Pordenone, Udine e Cividale.

Molte notizie ed osservazioni sono certamente errate, dipendenti dalla lettura di libri più che storici fantastici. Egli è venuto in Friuli, affetto da ipocondria, ma, ad ogni modo, devesi attribuire a lui il merito di aver rinfrescato all'estero la memoria di una regione, poco conosciuta e apprezzata, come il Friuli.

Egli giunge a Pordenone coll'idea che il Friuli sia una selva intricata, con pochi paesi dispersi; nel qual caso — nota argutamente il Battistella — si potrebbero mettere a riposo i benemeriti soci della «Pro Montibus» (*risa*) e sospendere le feste degli alberi....

A Udine rimane tutto un pomeriggio in Castello, ammirando. Trova «sublimi» le linee della Loggia di Lionello, che ricorda le meraviglie del palazzo Ducale di Venezia, ma sono invece «orribili» gli affreschi dell'interno....

Il signor Eggerton nota che a sole 12 miglia da Udine un inonesto confine strappa altri fratelli all'Italia e nota il dolore dei friulani per tal fatto. Se i guardinghi doveri dell'alleanza — avverte il Battistella — ci inducono alla prudenza — non si può a meno di apprezzare la gentile osservazione del dotto straniero....

Una non buona impressione riporta l'Eggerton dell'Albergo d'Italia, ove dimorò: scale anguste: anditi oscuri, mobilia vecchia, buona però la cucina....

Per brevità sottaciamo le osservazioni sulle opere artistiche dei tre centri friulani.

* * *

Al prof. Battistella segue il dottor Trinko con una dotta lettura su un illustre filosofo friulano da anni defunto, Giambattista de Giorgio, sacerdote colto, lavoratore infaticabile, i cui libri filosofici erano (dice Trinko) apprezzatissimi anche all'estero.

Quando per l'«odiosa intolleranza austriaca» (osserva il prof. Trinko) il de Appolonia dovette abbandonare la cattedra di filosofia in seminario a Udine, fu appunto chiamato il De Giorgio a succedergli...

* * *

Ultima lettura della laboriosa sedute di ieri sera fu quello del signor Graziano Valon su una *nuova razza d'uccello*, catturato sulle spiaggie fra Lignano e Marano.

Dopo averla descritta, il signor Vallon, ornitologo distinto, fa rilevare che con il nuovo esemplare, le specie friulane di uccelli sono 311, cosicchè la friulana è una delle più ricche avifaune del Regno.

* * *

Dalla lettura Battistella non possiamo a meno di rammentare — per i cortesi nostri lettori — due gustose osservazioni del signor Eggerton.

A San Pietro Martire a Udine non ha trovato un dipinto, indicato nelle guide, ma fece una scoperta straordinaria... quella dell'*unico sagrestano* che, dopo avergli fatto vedere ogni cosa, si rifiutò di accettare la... mancia...!

In Piazza Mercatonuovo poi — fra la popolazione dei contadini e di serve floride - l'inglese fu assai impressionato nello scorgere due individui misteriosi che s'indugia a descrivere: cappello nero: lungo soprabito, un gran bastone: l'aspetto funebre...

Li aveva presi per necrofori, ma dovette alfine convincersi che erano vigili urbani.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA
(SEDUTA DEL 9 MAGGIO)

Uno spettacolo pirotecnico — Un lavatoio a San Osualdo — Ruoli di tasse — Concorsi nelle scuole elementari.

— Ha accolto la domanda della Unione Erescenti intesa ad ottenere autorizzazione di dare nella sera di domenica primo giugno p. v., Festa dello Statuto, uno spettacolo pirotecnico disponendo i fuochi lungo i viali superiori del Collè del Castello prospicienti Piazza Umberto primo.

— Ha autorizzato la spesa necessaria per la costruzione di un nuovo lavatoio pubblico ai Casali di San Osvaldo, per la rinnovazione del lavatoio di Cussignacco e per l'espurgo e per il riatto dei lavatoi di Beivars, di Godia e dei casali di San Gottardo.

— Ha approvato i ruoli principali 1913 delle tasse di famiglia, vetture e domestici, esercizi e rivendite e sul valore locativo.

— Ha approvato e licenziato per le stampe gli avvisi di concorso interno e di concorso pubblico per titoli e per esame ai posti di magistero vacanti nelle scuole elementari.

Tiro a Segno

Domani domenica dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

La nomina del dott. Mazzoleni a Moggio Udinese

Il Consiglio comunale di Moggio Udinese ha prescielto con votazione unanime medico condotto di Moggio L'egregio dottor Pietro Mazzoleni, da lunga serie di anni noto e distintissimo professionista nella nostra città: il dottor Mazzoleni alle doti non comuni del professionista ha sempre unito un intenso studio in ogni quel'opera medica del nostro primario trarre risultati di piena soddisfazione. Da tempo attento coadiutore dell'opera medico del nostro primario dottor Pennato, desiderò di ben meritare della considerazione che sempre più gli venne manifestata tra i colleghi di Udine ed il pubblico. Il dottor Mazzoleni unisce alle doti professionali qualità nobilissime di animo: egli seppe divenire nella nostra città l'amico simpatico e caro, e ne sono prova le innumerevoli attestazioni di simpatia che in questa occasione da ogni parte gli pervengono. Al distinto dottor Mazzoleni che si scosta da Udine per compiere l'opera sua nella vicina Moggio porgiamo il nostro cordiale saluto e gli auguri più sentiti.

Commissione arbitrale per l'emigrazione

Ieri si riunì la commissione arbitrale per pronunciare la sentenza sul ricorso di certo Lussac di Savogna, emigrato a New York, e respinto dal governo americano perchè in Italia era stato condannato.

Il Lussac chiedeva che gli venissero rimborsate le spese.

La commissione respinse il ricorso.

Associazione impiegati civili

Domani alle ore 11 nei locali della Associazione il signor Mario Ianovitz terrà una conferenza dedicata ai ragazzi sull'*Autore di «Cuore»*.

L'Aspirina nella malattia del Papa

Il *Corriere d'Italia* di Roma, del quale sono noti i rapporti col Vaticano, nelle sue informazioni del 17 aprile sulla malattia del Papa, che era nel periodo più acuto, così scriveva: «Gli illustri sanitari prof. Marchiafavà e dottor Amici — per combattere poi il diffuso reumatismo da cui l'illustre infermo è affetto — non gli hanno fatto somministrare che della *Aspirina*».

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

La serata d'onore della Baroni

Iole Baroni si è acquistata le simpatie del pubblico udinese. Ieri sera per la sua serata d'onore il teatro era gremito.

Amor di Principi, parole di Vizzotto e musica di Eisler, è una piacevole operetta che, quantunque data ancora a Udine qualche anno fa, aveva un certo sapore di novità. Pochi infatti ricordavano la pietosa istoria della principessa di Margavia, indegnamente dimenticata dal principe fidanzato attraverso le dolci peripezie degli amori parigini. La storia, data anche la buona volontà della principessa innamorata, finisce, se non proprio colla punizione del colpevole, certo col trionfo dell'innocenza.

Il che, naturalmente, fa sempre piacere a tutti e in special modo allo signorine!

Ma su questa trama posta tra l'ingenuo e il sentimentale, il Vizzotto ha saputo costruire una serie di situazioni graziose e non prive di spirito che si ascoltano volentieri, e il maestro Eisler ha potuto tessere una musica piacevole piena di vivacità e di misura.

Il pubblico ha applaudito con grande calore l'operetta e gli esecutori fra i quali notiamo la Cerin, il Maccaferri, il Bonanni, il Gargano, il Siddivò e feste speciali ha tributate a Jole Baroni.

Dopo il secondo atto la gentile ed ammirata artista ha cantato, con bella voce e con magnifica espressione, tre canzonette napoletane.

Ma poichè gli applausi, dopo ognuna di esse, si tramutavano in ovazioni, concesse due bis cantando la *contadina* e la *canzone degli apaches*, e chissà quante altre concessioni avrebbe dovuto fare ancora se avesse voluto accontentare, diremo così... la ingordigine del pubblico, che non si stancava mai di applaudire.

Le furono offerti molti e splendidi fiori ed un ricco servizio da abbigliamento.

Questa sera: «Eva» di Lehar.

s. z.

ti serbi per l'unione economica tra la Serbia e la Bulgaria, ora anche le camere di commercio di Burgas e Varna hanno annunziato alla Camera di commercio di Sofia che esse credono inopportuno nel momento attuale trattative tra delegati serbi e bulgari.

Re Alfonso a Parigi

PARIGI, 9. — Il Re Alfonso e Poincarè si recarono alle 15.40 a visitare il *Petit Parisien* dove li ricevette il prefetto della Senna e il consiglio comunale.

Il Re e il presidente partirono pel campo d'aviazione di Buc.

BUC, 9. — Il Re di Spagna, dopo aver assistito agli esercizi d'aviazione, passò in rivista le squadre militari e civili francesi. Il Re col seguito tornò a Juy e riprese il treno per la Spagna.

Cronaca dello Sport

Il concorso militare per gli apparecchi di aviazione

Il raid di 300 chilometri

TORINO, 9. — Stamane all'ippodromo di Mira-Fiori ha avuto luogo la partenza degli apparecchi partecipanti al concorso militare per il raid di 300 chilometri Torino-Milano-Casale Torino che costituisce l'ultima prova del concorso. Sono rimasti in gara 4 apparecchi.

All'aerodromo fin dalle 4.30 in diversi automobili giungono per assistere alla partenza molti sportmen aviatori e malgrado l'ora mattutina anche numerose signore. Sono presenti pure l'on. Montù presidente della società d'aviazione e gli ufficiali del battaglione aviatori. Sono pure giunti per assistere alla partenza 4 ufficiali tedeschi.

Il tempo è coperto, un po' nebbioso, calmo e con poco vento.

La partenza che doveva aver luogo alle 5.30 viene protratta alle sei. Nel frattempo gli aviatori compiono gli ultimi preparativi dei loro apparecchi. La velocità del vento è calcolata a 1.30 a 2,40 al secondo.

Alle sei precise si iniziano le partenze e si mette in moto l'elica dell'apparecchio N. 1 l'anfiplano s. a. m. I. pilota Stooffel con passeggero Dechamp. L'anfiplano compie un giro sull'aerodromo quindi si allontana e scompare.

Alle 6.10 prende la partenza il N. 4 monoplano Bobba aviatore Bobba con passeggero Mazzocchi. Compie anch'esso un giro e parte.

Alle 6.15 parte l'aeroplano N. 9 monoplano Italia della s. i. a. pilota Deroy con passeggero Ricci. Alle 6.20 parte l'ultimo apparecchio il N. 3 monoplano Bobba pilota Rossi con passeggero Costantini.

Le partenze si sono effettuate in eccellenti condizioni e non si è verificato alcun incidente. Commissari di partenza erano il cav. Baroni e il sig. Roth. A Vercelli passa alle 7,2 l'apparecchio N. 4 pilota Bobba alle 7,4 il N. 1 pilota Stoeffel.

Il passaggio sopra Milano

MILANO, 9. — Al campo d'aviazione di Taglicdo erano stamane ad attendere i quattro apparecchi partecipanti al raid Torino-Milano-Casale-Torino i commissari dell'acreo Club co. Dal Verme, ing. Vogel e il segretario della società italiana d'aviazione dott. Segre. Convennero pure molte signore e personalità tra cui il marchese Ponti.

La mattina è bella ma piuttosto nebbiosa. Durante l'attesa l'aviatore Landini esegue alcune evoluzioni. Alle 7,35 compare improvvisamente fuori della nebbia un monoplano che fa una curva indi si allontana. E' quello dell'aviatore Bobba con motore di 160 HP. L'aviatore non ha visto le segnalazioni. Due minuti dopo però ritorna sul campo compie un giro e quindi riparte velocissimo. Alle 7.57 comparvero insieme il monoplano Bobba 80 HP. pilotato da Rossi e l'anfiplano pilotato da Stoeffel. Essi compiono un giro in senso inverso incontrandosi sul campo. Il pubblico li applaude calorosamente.

Quindi i due apparecchi ripartono insieme in direzione di Casale velocissimi.

Si attende ancora per mezz'ora il pilota Deroy ma si viene a sapere che a Vercelli ha preso una direzione errata.

L'arrivo di tre aeroplani a Mirafiori

TORINO, 9. — Al campo di aviazione di Mirafiori la folla è andata man mano aumentando.

Il tempo dapprima un po' nebbioso si è rimesso al bello. Da Casale è segnalato che alle 8,21 è passato l'apparecchio n. 4 Bobba, pilotato da Bobba, alle 8.43 è passato il n. 3 pure Bobba, pilotato da Rossi.

A Mirafiori alle 9.20 si rileva all'orizzonte un apparecchio. Tutti gli sguardi si voltano in alto: il pubblico acclama e dopo pochi minuti l'apparecchio n. 3 pilota Rossi (che era partito ultimo alle 6,20) atterrà felicemente. L'anfiplano n. 1 pilotato da Stoeffel giunge alle ore 10.5 e atterra anche esso felicemente. L'aviatore Bobba che a Casale era in testa e che tutto indicava che dovesse giungere primo, non è invece ancora arrivato. Sembra che egli sia stato costretto ad atterrare, in buone condizioni però presso Chivasso, per mancanza di benzina.

Non si hanno notizie precise. Dell'apparecchio numero 9 montato da Bery invece non si sa nulla.

TORINO, 9. — Da Casale il commissario dell'Aereo Club ha telefonato al campo di aviazione che l'aviatore Bobba ha atterrato a Serra Bianco a causa di una panna al motore. L'apparecchio n. 9 dell'E. I. A. pilotato da Deroy di cui non si aveva notizie ha atterrato dopo due ore di viaggio a Romano Lombardo a causa del cattivo funzionamento del motore.

Il vincitore del grande Campionato militare italiano

ROMA, 9. — Ieri si è svolta all'ippodromo di Tor di Quinto, la terza prova finale del concorso ippico militare.

Assistevano alla gara interessantissima il Re e la Regina, il conte di Torino, il ministro della guerra generale Spingardi, il generale Pollio.

Il percorso della terza prova di 3080 metri, doveva compiersi in sei minuti. Nel percorso erano compresi diciasette ostacoli.

La gara di campionato è durata dalle 12.45 alle 17.

La giuria ha classificato primo il sottotenente Gio. Batta Menini, padovano, appartenente ai cavalleggeri «Saluzzo».

Furono quindi classificati: 2. ten. Valle, 3. tenente Campanari, 4. ten. Arona, 5. tenente Fenolio, 6. tenente Ruggeri, 7. capitano Pirzio Biroli, 8. tenente Valerio, 9. tenente Barattieri, 10 tenente Barbalarga.

Alle 17 entrarono in pista le pattuglie per il corso dei 3000 metri.

La giuria emetteva il seguente verdetto di classifica per le pattuglie: 1. Cavalleggeri Umberto — 2. Cavalleggeri di Udine — 3. Cavalleggeri di Roma — 4. cavalleggeri Guide — 5. Nizza cavalleria — 6. lancieri di Aosta.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le osservazioni della "Tribuna,,

La via d'uscita

ROMA, 9. — *Occupandosi nell'articolo di fondo di stasera dell'affare del palazzo di giustizia, la* Tribuna *osserva che la commissione ha avuto dei torti, primo tra i quali quel continuo sussurrio di indiscrezione che ne ha accompagnato tutto il lavoro.*

La commissione — seguita la Tribuna *— ha avuto poi torto di non attenersi con la più stretta rigorosità ai metodi e ai provvedimenti imposti dalla legge e dall'uso. E ha avuto anche torto in tanti e piccoli procedimenti venuti alla luce in questi giorni.*

Ma specialmente grave è apparso il fatto della comunicazione di un deputato di documenti che essa non aveva creduto allegare alla relazione, come è apparso grave l'incidente Daneo alla fine della seduta di ieri.

Riassumendo la Commissione sembra non si sia mantenuta in tutto all'altezza del compito affidatole. E si comprende che tutti insieme questi errori abbiano finito per provocare una reazione violenta.

La Tribuna *osserva, però, d'altra parte che sarebbe assurdo negare alla relazione l'importanza che essa ha. Nonostante le manchevolezze e le eccessività, la relazione dà l'impressione incancellabile d'un'importante verità, che, cioè, nella costruzione del palazzo di giustizia gli ordinamenti e i controlli amministrativi non hanno funzionato, come il paese ha diritto di aspettare.*

La commissione ha riconosciuto una oscura e delittuosa opera di corruzione.

Venendo ai dibattiti che si svolgono alla Camera la Tribuna *osserva che per alcuni degli accusati la Camera ritenne che le loro difese sono sufficienti, mentre per altri non sente ancora di poter ammettere il giudizio della commissione come definitivo.*

La condotta della Camera, secondo la Tribuna *sarebbe questa: La Camera potrebbe iniziare il suo giudizio sui casi, di cui si è sentita interamente persuasa. Quanto ai casi in cui la difesa è riuscita a gettare dell'ombra sui giudizii, senza arrivare a decisive constatazioni, essa potrebbe lasciarli in sospeso, tanto più che sono in corso in altra sede altri procedimenti per i quali potranno essere forniti nuovi elementi di giudizio.*

Forse per questa via la Camera uscirebbe da una situazione increscìosa e difficile, provvedendo al proprio decoro e corrispondendo, in pari tempo, al senso della giustizia.

L'ordine del giorno dei socialisti sull'affare del Palazzo di Giustizia

Luzzatto, Guaracino, Abignente

ROMA, 9. — Stamane si è riunito nuovamente il gruppo parlamentare socialista.

Il gruppo ha approvato il seguente ordine del giorno che sarà presentato e svolto alla Camera nella discussione del palazzo di giustizia:

«La Camera, vista la relazione della commissione di inchiesta, in seguito all'avvenuta discussione e prescindendo da quanto possa eventualmente interessare la competenza del magistrato penale, al quale intende sia data comunicazione della relazione e degli atti, prescindendo del pari dalla valutazione delle responsabilità attribuite dalla commissione di inchiesta all'on. Brunialti in quanto esse possono meglio venire sindacate dagli organi e nelle forme di cui all'articolo 4 della legge 17 agosto 1907 sul consiglio di stato, come pure delle responsabilità dei funzionari del potere esecutivo che spetta alla Camera di ricercare pei provvedimenti opportuni, esprime il proprio rammarico perchè dall'on. Riccardo Luzzatto non sia stata sufficientemente sentita la convenienza di astenersi da ogni personale intervento presso il governo a proposito di una transazione dalla quale poteva sospettarsi danneggiato l'interesse dell'erario a profitto di private speculazioni, avendo egli veste di avvocato rimunerato delle parti interessate: nei rapporti degli on. Abignente e Guarracino, deplora vivamente il fatto emerso dai documenti in modo irrecusabile e anche meglio confermato dalla discussione in questa camera di avere essi per lunghi anni prima e anche dopo la assunzione del mandato politico mantenuto intimi e continui rapporti sia di cointeressenza, sia di assistenza e di consiglio in materia amministrativa e pubblica con una società di speculazione non soltanto trovantesi in grave permanente conflitto di interessi patrimoniali con lo stato, ma fortemente indiziata di frode sistematica ai danni dell'erario e constatato come la storia della costruzione del palazzo di giustizia offra da ben 20 anni la prova di insufficienti attitudini negli organismi dello stato designati a salvaguardare l'erario dai più gravi sperperi e abusi, malgrado i ripetuti ammonimenti venuti dall'uno e dall'altro ramo del parlamento; invita il governo a presentare provvedimenti radicali ed organici, atti ad impedare in futuro il riprodursi di simili jatture: e d'altra parte e in ogni caso le rispettive responsabilità devono sempre essere tempestivamente ed efficacemente accertate e individulizzate».

L'ordine del giorno porta la firma dell'on. Turati.

Valona riallacciata col mondo

I soccorsi sanitari

ROMA, 9. — *Il* Giornale d'Italia *ha dal suo corrispondente da Vallona:*

«Per merito nostro, Vallona è nuovamente posta in relazione col mondo civile. La regia nave Città di Milano, *giunta qui ieri, ha prontamente riallacciato il cavo telegrafico che era stato tagliato il mese scorso dai greci.*

Si attendono a Vallona da Brindisi sanitari e medicinali con una sezione della Croce Rossa italiana, che sarà una benedizione per gli abitanti della povera città, travagliata da ogni sorta di mali.

Nei giorni scorsi furono notati a Vallona, parecchi agenti stranieri che intrigavano per sopprimere il governo provvisorio. Ma il tentativo fu vano. Il governo provvisorio albanese ha resistito mostrando di avere sufficiente energia e risolutezza.

Il conflitto fra serbi e bulgari diventa più acuto

SOFIA, 9. — Il ceto commerciale e la stampa bulgara essendosi dichiarati contrari al ricevimento di delegati serbi per l'unione economica tra la Serbia e la Bulgaria, ora anche le camere di commercio di Burgas e Varna hanno annunziato alla Camera di commercio di Sofia che esse credono inopportuno nel momento attuale trattative tra delegati serbi e bulgari.

Giornale di Udine 316

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Che hanno trovata... Della quale hanno avuto l'indiscretezza di rompere il suggello e leggerne i contenuto, e che mi hanno testè riportata...

— Ed avete letto anche voi?

— Ho letto...

— Allora, sapete...

— So, amico mio — rispose vivamente Maddalena cambiando tono — che siete il migliore e il più generoso degli uomini...

Poi, rivolgendosi a Valentina:

— Indovinate quel ch'egli aveva fatto prima d'andare a battersi...

— Maddalena.... Maddalena.... — disse Celestino con voce supplichevole.

— Mi preghereste indarno di tacere... — Voglio che ella sappia... — Leggete, mia cara Valentina.... Leggette e ammirate!

E trasse dal suo corpetto e porse alla sua amica il testamento del marchese.

La signorina Valentina lo percorse con gli occhi.

— E' cosa che non mi stupisco per parte sua — disse quindi rendendolo a Maddalena — egli sa amare!

— E anch'io — esclamò la giovin donna — so amare e lo amo!!!

Ella lacerò il testamenti, ne gettò i pezzi al vento dalla finestra aperta e stese la mano a Valandelle che la baciò con passione.

— Avete fatto tener d'occhio il signor di Lucenay, come ve ne aveva pregato? — ella domandò quindi.

— Sì.

— Nlla di nuovo?

— Nulla d'importante. — Il conte ha passato una parte della notte al circolo dove ha giuocato di grosso e ha perduto.

— Non è andata a casa della Stellini?

— No.

— Indovino il perchè. — In questo momento è occupatissimo... — Adesso ho da domandarvi un servizio.

— Quale?

— Procuratemi delle informazioni precise sopra un certo Giovanni Dufour.

— Che cos'è cotesto Giovanni Dufour, del quale mi sembra d'aver già sentito pronunziare il nome?

— E' il cameriere, l'intendente, l'uomo di fiducia del conte di Lucenay, e, a quanto pare, un furfante di prima riga.

— Procurerò.

—Bisogna riuscire.

— Quando avrete bisogno di quelle informazioni?

— Spero di darvele domani, forse anche stasera, perchè mi sono ricordato di una cosa, e so a chi rivolgermi per averle... — Dunque vi lascio per ubbidirvi.

Celestino strinse la mano di Maddalena, uscì e si fece condurre dal suo tappezziere.

Quel tappezziere, che già da gran tempo egli onorava della sua fiducia, era stato incaricato di ammobiliare il palazzo di via del Circo, e nel parlare a Valandelle della splendida mobilia fornita da lui, aveva pronunziato il nome dell'intendente Giovanni Dufour.

Era di quello che l'amico di Maddalena si era tutt'a un tratto ricordato.

— A che devo l'onore della vostra visita, signor marchese? — domandò.

— Ho la fortuna che abbiate bisogno dell'opera mia?

— Sono venuto, caro signore, a domandarvi una informazione.

—A qual proposito?

— A proposito di un tale di cui mi avete parlato e che sembra abbiate in poca stima.... — Un certo Giovanni Dufour, cameriere e intendente del signor di Lucenay..

— Oso sperare, signor marchese, che non pensiate a prendere quel farabutto al vostro servizio!

— No di certo, ma ho bisogno di sapere in una guisa positiva, che pensare sul conto suo.

—Un solo tratto vi permetterà di giudicare l'uomo....

— E' un ladro matricolato, e ha voluto rendermi complice a mia insaputa di uno de' suoi ultimi furti.

— En in qual modo.

— La storia è breve... — Finite le mie consegne, l'intendente Giovanni Dufour venne a domandarmi la mia fattura, che io gli consegnai e che ammontava alla cifra tonda di centonovantacinquemila franchi... — Tre giorni dopo mi portava la somma, reclamando il tre per cento che io gli avevo promesso... « — Ho dimenticato la vostra fattura a casa — soggiunse — fatemi una ricevuta per saldo e basterà.» — Oltre all'esser poco regolare, quel modo di procedere mi parve sospetto... — Volli esigere la mia fattura... — Con un'impudenza rara, il furfante la trasse dal suo portafoglio....

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] —.—, Londra [sterline] —.—, Germania [marchi] —.—, Austria [corone] —.—, Pietroburgo [rubli] —.—, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] —.—, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 9

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 99.25, fine maggio idem 99 40 idem 3.1[2 0[0 98.90

Azioni: Banca d'Italia 1453, Banca Commer. Ital. 860 50, Credito Ital. 551.—, Ferrovie Medit. 1530.— Navigz. Gen. It 245.—, Società Veneta 102.28.

Azioni: Londra 16.17, Svizzera 101 98

Chiusura Borsa di Genova, 9

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 99 20, id. id. fine maggio 99.35 Italiana, 3 1[2 0[0 99.35.

Azioni: Banca d'Italia 1453.— Banca Commer. Ital. 860.— Credito Ital. 550.— Ferrovie Merid. 577.—, id. Medit. 317 50, Nav. Gen. Ital. 457.50, Raff. Ligure Lombarda 372.—, Acciaierie Terni, 614 Eridania 792 —, Ansaldo Armstrong e C. 288 25

Chiusura Borsa di Parigi, 9

Rendita: Francese 3 0[0 84.92, Italiana 3.1[2 0[0 97.05, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 75 1[2 Obblig. Ferr. Lombarde 268.—, Cambio su Italia 97 5[8 Rendita Turca 86 77 Rend. Russa 4891 55 70, id. 1906 102 75, id. 1900 84.—, Portoghese 6c.02, Banca Commerciale 833 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.3, D 8.10, A 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58. D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26. D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 2 .11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.51. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio: 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).